



FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Redazione-Amministrazione e Inserzioni: Via Grazzano, 22 - Udine

ABBONAMENTI 1922. - Sono aperti gli abbonamenti per il 1922 in ragione di L. 5.50 per una copia e L. 5.- se in gruppo.

Da Verona a Bologna

Intanto che a Fiume, a Genova, a Roma si discute e si dà disperato segno di impotenza politica e morale a governare, la gioventù cattolica di Verona castiga il teatro immorale del Molasso ed è percossa a sangue; quella di Bologna acclama al Conte Acquaderni, fondatore delle nostre Società, ed è percossa a sangue, a Firenze, a Mantova sono cercati col bastone i nostri fratelli. Che movimento di anime! Che rivoluzione di idealità!

L'Italia vecchia, decrepita del liberalismo non sa darsi ragione di questo movimento; noi giovani cattolici sappiamo donde partiamo e dove dobbiamo arrivare. Scuole, Teatri, Case di Educazione, Luoghi Rii, Stampa, ecc., tutto deve passare a Cristo! Ecco il nostro massimalismo - come oggi dicono - il programma massimo, in altre parole, attraverso a bastonate, a sangue, alla morte. Intanto i frati dei conventi possono ricominciare a scrivere gli atti della gioventù cattolica italiana del secolo XX.

Soltanto vogliamo far presente come certi partiti che a Roma e a Bologna, specialmente a Bologna, non si conoscevano bene nelle loro idealità, oggi anche a Bologna si conoscono in pratica, anzi sulle spalle, molto bene, il che dovrebbe servire anche alla stampa cattolica nostra per sentire come non c'è neppure da illudersi che noi possiamo collaborare con nessuna sfumatura di partiti avversari. Noi saremo sempre soli, se vogliamo mantenerci puri. O Cristo o Barabba.

Scrivo a proposito in questi giorni *L'Avvenire* di Bologna: «Se l'amor di patria ci ha alimentato nel cuore e nella mente il sogno del nostro risorgimento, dobbiamo confessare che fu il bastone austriaco a far balenare la scintilla provocatrice della libertà; così le nostre schiere della Gioventù Cattolica s'ingagliardirono e diventarono più folte dopo che la turpe violenza massonica tentò nella scorsa estate di soffocare la grande manifestazione a Roma!

Possiamo quindi - parliamo con sincerità - con senso di legittima soddisfazione raccogliere la provocazione fatta ieri contro la nostra Gioventù: perchè niente contribuisce maggiormente nell'anima giovanile a fecondare il nobile senso della generosa fedeltà ad un Ideale Santo, quanto la persecuzione fatta a chi ne professa i principii.

Del resto se ne persuadano i piccoli uomini che ieri hanno inscenato la inutile violenza contro i nostri giovani: nella stessa ora nella quale a Bologna si tentava di soffocare sulle persone la grandezza dell'ideale Cristiano che è di perenne gioventù; in Roma gli stessi uomini che nel Parlamento sono alleati ai piccoli tirannelli bolognesi seguivano in corteo sacro, accanto a un Cardinale, la salma di San Filippo Neri che dell'ideale professato e rivendicato ieri in forma speciale dai nostri giovani, era stato caldo e invitto assertore. Oh le idee si fanno strada; e checchè si pensi e si voglia in contrario noi constatiamo con immensa soddisfazione che Cristo va riguadagnando quelle anime dalle quali era stato allontanato. Nè saranno i poveri untorelli di ieri che varranno ad arrestare il cammino trionfale dell'Idea Cristiana che con l'anima giovanile va conquistando il fiore delle intelligenze e le forti energie del lavoro. E' per questo che noi non abbiamo paura nè delle persecuzioni, nè delle violenze, le quali - per i ricorsi della Provvidenza - consideriamo come lieti auspicii per l'avvenire.

E' difficile distruggere un'istituzione, è più difficile - assai difficile - soffocare un'idea, ma è assolutamente impossibile distruggere la Vita Cristiana. Quando Garcia Moreno cadeva vittima dell'odio massonico per il suo santo ideale pronunciò le fatidiche parole: *Dio, non muore!*

I nostri giovani lo sanno e quindi non temono: gli avversari continuano pur nella applicazione dei loro sistemi, si convincono però che questi costituiscono un ottimo mezzo di propaganda per ingrossare le nostre fila o valgono a dimostrare nella rigogliosa vitalità della nostra idea cristiana che Dio non muore!».

L'ordine del giorno del Consiglio Nazionale radunato a Bologna.

Il Consiglio Superiore, dopo la relazione del prof. Stefanini sui fatti di Verona e dopo ampia discussione, ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Superiore della G. C. I. nella sua adunanza del giorno 11 marzo 1921,

Preso atto della campagna iniziata con ardimento e con impeto generoso dai giovani cattolici di Verona, contro le compagnie tea-

trali di riviste, trivialmente scurrili che costituiscono a ludibrio delle scene i sentimenti più sacri della religione:

Considerando che il dilagare nei teatri d'Italia di un simile genere drammatico, oltre ad essere turpe offesa della religione, è disonore della patria nostra, perchè glorificazione del costume più depravato ed incentivo al dispregio di tutti i valori ideali e morali;

Delibera:

1. Di inviare un plauso ai valorosi fratelli veronesi, esprimendo il più vivo compiacimento per l'esito felice della loro campagna;
2. Di invitare i giovani cattolici d'Italia a perseguire ovunque e con tutti i mezzi simili compagnie teatrali, in modo che esse sieno bandite dai teatri d'Italia;
3. Che la Presidenza generale comunichi alle supreme autorità politiche tale decisa volontà della gioventù cattolica italiana, reclamando provvedimenti energici ed immediati.

L'ORDINAMENTO DEL CIRCOLO

GLI ASPIRANTI

(Cont. e fine, vedi numero preced.)

I giovani Aspiranti si radunano, separatamente dagli Effettivi, nella sala del Circolo, almeno una volta al mese; ma sarà cosa ottimismo, una volta ogni quindici giorni. Si fissi loro il giorno e l'ora e non si mandino poi bi glietti personali. Debbono conoscere il loro dovere. Parlando a proposito con i miei Aspiranti, un piccolo «chiede la parola» e, avuta, dice ai suoi compagni: «Non ci dimentichiamo pur no di andare a pranzo ogni giorno!».

Sarà bene che gli Aspiranti abbiano un loro Rappresentante in seno al Consiglio Direttivo del Circolo. Il quale Rappresentante (eletto, fra gli Aspiranti a scheda segreta, come si fa per la presidenza del Circolo, dagli Aspiranti stessi), dovrebbe anche essere il Segretario-Cassiere della Sezione degli Aspiranti. Ottima cosa, questa.

Gli Aspiranti dovrebbero versare una quota quindicinale o mensile di pochi centesimi. Non più di 20 al mese. Spetterà dunque al piccolo Segretario incassare tali quote, tenerne regolare registrazione e passare ogni cosa, alla fine di un periodo più o meno lungo per es. ogni bimestre - al Segretario del Circolo.

Buona cosa fissare delle piccole multe per le mancanze, quali per assenze alle adunanze, senza giustificato motivo e per il mancato puntuale pagamento delle quote.

Gli Aspiranti dovranno prestare, a turno per es., settimanale, servizio per la Direzione del Circolo. Così l'Ass. Ec. il Presidente ed il Segretario potranno servirsi di essi per mandare un ordine una circolare, ecc.

Si inculcherà, fin da principio, con brevi e facili conferenze, nelle menti degli Aspiranti, l'idea di cristiano, di

religione, ecc. E questo è naturale perchè lo scopo precipuo delle nostre istituzioni, come tutti sanno, è quello di avvicinare sempre più a Dio le nostre giovani anime e quelle dei bimbi nostri.

S'imprimerà anche, nelle loro menti, l'idea di associazione, di circolo, ecc.

I Consigli Direttivi dei Circoli si mettano all'opera, subito. Prima che i nostri fratellini comincino a guastarsi le loro anime giovanette: anime tanto bersagliate perchè più facili a conquistarsi.

Si ricordino di questo i giovani che hanno un ascendente sui piccoli: si ricordino perchè è loro dovere e anche perchè, per ogni anima condotta o mantenuta a Dio, non mancherà la ricompensa.

E grande ricompensa!

Laurus Segnacensis.

Leggendo il "Friuli"

Masotti di qua, D. Ugo di là, Don Ugo Masotti di quavia! Mondo birbone, chi è questo Don Ugo Masotti?

— È un prete!

— Va bene, passi, ma che cosa fa, è un leghista?

— No, è un proprietario.

— Che possiede?

— La sua veste, la sua voce, e le sue mani secche, secche!

— Ma chi lo manda!

— La sua vocazione!

— Ma per chi parla, per le leghe o per i giovani?

— Per questi e per quelle, ma più per i giovani che per gli altri. Non si benedice una bandiera che lui non vada a vederla a baciarla....

— Allora, è della Federazione?

— Ecco la questione: È della Federazione ma dei primi.....

— E chi lo paga?

— Il Governo.... ladro, mondo che piove!

— Ma tutto il «Friuli» è pieno di Masotti; non è troppo?

— Troppo poco. Manzini a Verona, Janes a Portogruaro, Pini a Roma, Masotti a Udine, è destino.

— Allora non si può fare senza Masotti?

— Si fa anche senza, ma oggi è così: — Noi ringraziamo col cuore Don Ugo Masotti che fa terribile, vastissima propaganda; che lavora senza domandare nulla, solo di essere compreso ed amato, che lavora per la semplicissima ragione che è.... giovane. Di qui a 25 anni purtroppo Don Ugo Masotti che oggi tanto si affatica per noi, sarà..... giovane ancora.

L'ultima lettera da Bucarest di Glauco è andata perduta, ma essendo egli passato per i nostri uffici, ci ha ripetuto che là si aspetta con ansia notizie giovanili dal Friuli, si aspetta di nuovo in Missione l'Arcivescovo di Udine, soprattutto si aspetta di encenare le nuove campagne italiane.

Altre cosette dette a noi da Glauco, ve le dirà lui stesso quando verrà a trovarvi, di ritorno da Roma dove è andato in nuova Missione per affari della Federazione.

Offerte a "Fiamma Giov.", 1922

Don Ermenegildo Costantini	L. 10.—
Alcuni soldati dell'Osp. Militare	5 50
sac. Guglielmo Dell'Angelo	5.—
chier. Gino Zuliani - S. Daniele	5.—
Antonio Bertoldi - Lestizza	5.—
sac. Luigi Modonutti	10.—
Attilio Missoni - Moggiò	5.—
Parroco di Carlino	10.—
sac. Luigi Sant	3.—
sac. Valentino Buiatti	5.—
Circolo Forcaria	3 50
Don Fabris Donato	4 50
Bianchi Giovanni - S. Daniele	5.—
sac. Riccardo Modesti - Buia p. mese	
di Gennaio	10.—
di Febbraio	10.—
Bergagna Ernesto	2 20
Raccolte fra i soci del R. F. U.	33 25
Alcuni ricordandosi di «Fiamma» dopo una bicchierata	9.—
Altri tre giovani ricordandosi di «Fiamma»	1.—
Pietro Venturini - per i conetti di sposo	10.—
sac. Aristide Baldassi	15.—
Totale L. 166 95	

Lettere dalla Caserma degli Alpini

Stavo pensando al passato.

Volli registrare la vita di un circolo da poco tempo, nutrita da quello sviluppo di forza e di fede, ispirato dalle tante fatiche di quell'anima buona, infaticabile, quale è don Renzo a Nimis.

Fatiche, debbo dire, perché è una verità evidente: fatiche registrate dalle sue lettere nelle quali mi mostrava giorno per giorno il progresso nella vita spirituale, che nelle file dei compagni andava aumentando.

Ed io ero felice, sapendo dalla lontana Fiume e dalla vicina Cividale, che anche a Nimis, paese un po' sconvolto dalle bufere di parte, un nucleo di giovani stringeasi intorno a Cristo, forti, operosi dando ottime prove del loro animo entusiasta e di intelligenza.

Giovani baldi, forti, intelligenti, combattenti e mutilati, giovani che danno a sperare per il paese vita di pace e di lavoro.

E' una verità evidente, dico giacché Nimis può vantarsi di godere della allegria, del sano divertimento in un circolo filodrammatico, che da poco monta in scena, dando prova di quell'affiatamento e coesione, che solo l'intelligenza di Mons. Alessio e assiduità di don Renzo, hanno saputo ispirare in quei giovani cuori.

Lode e gratitudine a quelle due persone che tanto faticarono per il bene di questo bel paese, e lode e auspici ai nostri giovani cattolici.

Auguriamoci, che altri giovani deponevano il rispetto umano, entrino a far parte di codeste file, sempre camminando all'ombra di Cristo, ed operando per il buon nome della nostra cara Italia.

Cividale, 7 marzo 1922.

G. NIMIS
(soldato negli alpini)

Le campane italiane di Bucarest!

Il 26 febbraio p. p. nel salone della Scuola Italiana a Bucarest si dava una splendida Serata Musicale Drammatica per le campane alla Chiesa Nazionale Italiana sotto la direzione del Prof. Alfredo Brianti con musica di Verdi-Ravanello e Mendelson. Hanno recitato splendidamente: *Il viaggio di Pipino*; ed hanno avuto il coraggio italiano di vendere i toscani italiani, conservati da P. Mantica, a 20 lei l'uno a titolo si capisce, di beneficenza. Hanno incassato 4500 lei netti!

Che cari giovani, quelli della colonia italiana di Bucarest che lavorano d'arte e di furberia per avere le campane italiane che verranno da Udine!
Prof. Brianti.

"Clape Universitarie Cattoliche Furlane"

RELAZIONE sul lavoro del 1921

Chiamati il 21 gennaio u. s. a reggere la «Clape Universitarie Cattoliche Furlane» per il suo secondo anno di vita, avemmo l'esatta impressione che essa non potesse sussistere come organismo isolato. Perciò constatando che la maggior parte degli iscritti possedeva già la tessera nazionale della F. U. C. I. decidemmo di entrare a far parte di questa grande famiglia come Associazione.

UN PO' DI STORIA

Relativamente presto (se consideriamo che la lentezza burocratica domina l'Italia... non fucina) e cioè l'8 marzo e. a. giungeva da Roma al vostro Segretario la nomina a rappresentante della F. U. C. I. nel Friuli con giurisdizione sui Fucini che venivano a costituire così il Segretariato di Udine.

Si aprivano quindi nuovi orizzonti per la nostra «Clape» e la Reggenza, concretando un programma d'azione per il proprio anno di vita, stabiliva in conformità quei punti che il Signore volle che venissero poi realizzati. Venne annunciato così il Lo Congresso fucino friulano a Tricesimo per il 1 agosto u. s. mediante un comunicato del 19 marzo, giorno, in cui la Presidenza Generale della F. U. C. I. inviava alla nostra collega Sig. a Da Villa il decreto di nomina a Segretaria delle fucine friulane.

Occorreva di conseguenza riformare lo Statuto della «Clape» e la Reggenza provvide immediatamente ad apportarvi quelle modifiche, che pubblicate dalla nostra stampa ed approvate dalla maggioranza degli iscritti vennero sottoposte alla revisione di S. E. l'Arcivescovo di Udine. Il 25 marzo u. s. S. E. inviava alla nostra Reggenza l'approvazione per l'attuale Statuto e lo accompagnava con affettuose parole di paternità Benedizione per l'azione fucina in Friuli. Nominava inoltre a nostro Assistente Ecclesiastico il R. Dott. Pasquale Margreth, professore nel Seminario Arcivescovile.

Pure S. E. il Vescovo di Concordia e inviò in questi stessi giorni la Sua approvazione allo Statuto e la sua Benedi-

zione alla «Clape». Sotto questi auspici pensammo d'intensificare e di estendere il nostro piccolo lavoro.

Venne inviata perciò la lettera di nomina ai relatori per il Congresso di Tricesimo e venne aperta una pubblica sottoscrizione per un Gagliardetto alla «Clape».

Sopraggiunte le vacanze Pasquali alcuni soci diedero il loro prezioso contributo all'azione giovanile in Friuli, restandosi come propagandisti in diverse località ed in circoli diversi.

Fin del novembre 1920 alcuni Fucini erano già parte attivi nelle Federazioni Giovanili Cattoliche del Friuli. Qui non è inutile ricordare come in vari rami dell'azione cattolica operassero i nostri soci.

Il 19 dicembre 1920 l'oggi on. Tessitori, il dott. Basciù ed il vostro Segretario istituivano in Udine una Sezione dell'Unione Studentesca Cattolica Seno le Medie, Sezione che oggi vive e prospera sotto il vessillo della Federazione Giovanile Cattolica Friulana e con l'amorosa assistenza del fucino prof. Antonutti. Gli amici Schiratti e Baldas si lavorano nella primavera 1921 per la raccolta di fondi per un ricordo marmoreo a G. Zanella di prossima inaugurazione nell'Università di Padova.

La Segretaria delle Fucine che si occupa dell'azione presso la Gioventù Femminile Cattolica raccoglie intanto le offerte che piovono da ogni parte per il nostro Gagliardetto.

Già vi dissi dei nostri rapporti con la Gioventù Cattolica. Luigi Garzoni, organizzatore del Convegno di Tricesimo è instancabile nel suo lavoro di preparazione.

Il vostro Reggente e l'on. Tessitori nell'azione sindacale portano il contributo del loro giovanile entusiasmo.

Il 16 maggio u. s. le urne elettorali politiche dicono al Paese che il nostro ex Reggente Tiziano Tessitori entra nel Parlamento Nazionale come deputato della Circoscrizione Udine-Belluno, eletto con 65 mila voti. Da parte sua la Reggenza si pose in relazione con le Autorità e con quante personalità possono essere di giovamento per valorizzare il nostro lavoro.

(Continua).

GIOVENTÙ CATTOLICA ITALIANA FEDERAZIONE FRIULANA

STATUTO.

1. E' costituita in Udine la Federazione Friulana della G. C. I. che abbraccia tutti i Circoli Giovanili dell'Arcidiocesi Udinese aderenti alla Società della Gioventù Cattolica Italiana.

2. La Federazione Friulana ha la sua Sede in Udine e si propone:

a) di tener vivo lo spirito d'azione visitando i Circoli Federati, promuovendo adunanze, conferenze, cicli di lezioni, gite e pellegrinaggi, istituzioni nuove;

b) di coordinare l'attività sociale mediante programmi di lavoro proposti e discussi nei convegni Federali e gare di cultura fra i diversi Circoli.

c) di preparare Convegni Mandamentali, Congressi Diocesani, settimane sociali;

d) applicare con criteri locali le disposizioni generali della Società.

3. Sono ammessi alla Federazione Friulana i Circoli che ne presentino domanda accompagnata da due copie dello statuto loro, della statistica dei soci iscritti, attivi, aspiranti ed onorari e dei componenti la loro presidenza. La Federazione provoca da parte dell'Ordinario Diocesano, la nomina dell'Assistente Ecclesiastico.

4. I Circoli di cui all'art. 3 dovranno

versare alla Federazione la quota di L. 2 annua per ognuno dei loro iscritti e riceveranno la tessera di riconoscimento della G. C. I., L. 5 per il diploma di aggregazione nonché l'imparto per l'organo Federale. La Federazione potrà ricorrere anche a mezzi straordinari di finanziamento, qualora condizioni generali o particolari la richiedano opportuno. Tale deliberazione non potrà essere presa che dal Consiglio Direttivo.

Tutti i distintivi sono obbligatori per l'acquisto.

5. Sono organi della Federazione il Congresso Federale, il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva ed il giornale.

Il Congresso Federale è formato dai delegati delle sottofederazioni aggregate, i quali soli hanno diritto di voto. Spetta al Congresso che si aduna ordinariamente una volta all'anno nella 1a quindicina di settembre, discutere ed approvare la relazione morale e finanziaria della Federazione, eleggere il Consiglio Direttivo quando seade e deliberare il programma di lavoro sociale. Ogni delegato ha un voto ogni 10 tesserati iscritti al Circolo che rappresenta.

Il Consiglio Direttivo è nominato dal Congresso Federale ed è composto di tanti membri quante sono le sottofederazioni (scelti e proposti dalle sottofederazioni) più tre membri aggiunti i quali abbiano la residenza in Udine. Il Consiglio Direttivo eseguisce tutte le

deliberazioni del Congresso Federale, vigila sull'osservanza dello statuto e nomina un proprio presidente — un vice-presidente — un consigliere, i quali col delegato di Udine lo formano la Giunta Esecutiva. Fanno parte del Consiglio e della Giunta un rappresentante di ogni Organizzazione specializzata (Unione studenti — F. A. S. C. I. — A. S. C. I. — F. A. T. E.) eletto da l'Organizzazione stessa salvo ratifica della Presidenza Federale. Il redattore del Giornale fa sempre parte per diritto sia del Consiglio quanto della Giunta.

La Giunta Esecutiva composta come al comma precedente, eseguisce i mandati del Consiglio ed attende a tutti gli atti di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio si raduna in seduta ordinaria ogni tre mesi, ed in seduta straordinaria ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno, o quando lo domandi almeno un terzo dei suoi membri.

Le cariche sono biennali, e rinnovabili alla scadenza.

6. La Federazione ha un proprio Assistente Ecclesiastico, il quale viene nominato dall'Ordinario Diocesano, interviene a tutte le sedute di Giunta e Consiglio col solo diritto di voto.

Notizie sociali

Perché è necessaria la proprietà privata?

Prima di tutto per il bene di tutta la società. Dove c'è la piccola proprietà c'è l'ordine ed un maggiore benessere nelle classi meno agiate. Tutti lo vedono. Ma soprattutto c'è maggior rendimento di lavoro, maggiore produzione. La natura dell'uomo è in fondo egoista. L'uomo che sa di possedere come suo un campo, ci mette più affetto, lo migliora, lo lavora di più: è suo interesse. Chi lavora per altri, e tanto più se lavora per la società, per lo Stato — come vorrebbero i socialisti — è chiaro che si affaticherà il meno possibile. Non abbiamo veduto da noi in qual modo si lavorava, quando l'impresario era lo Stato? Per questo tutti i popoli sempre ammisero il diritto di proprietà. In secondo luogo la possibilità di possedere aumenta il risparmio. Il contadino o l'operaio che sanno, se tengono conto, di poter comprare una casetta, un campicello, risparmiano: se no sprecano malamente il frutto del loro sudore.

Ma non si potrebbe provare a mettere tutto in comune, lasciando che lo Stato distribuisca i prodotti tanto per ciascuno?

Lo hanno provato in Russia, i bolscevichi. Tolto ogni avere ai privati, lo Stato dirigeva tutti i lavori e distribuiva i prodotti. Ebbene? Si lavorò pochissimo: tanto che la Russia muore di fame, è rovinata per mezzo secolo; ed il gran direttore di questa prova — Lenin — confessò di aver sbagliato, e proprio in questi giorni stabili di nuovo, anche in Russia, quello che è sempre stato e sempre sarà nella società: **il diritto di proprietà.**

brrr.

INSERZIONI

Ottima macchina cinematografica in vendita. Rivolgersi Presidente Circolo Giov. Cattolico di S. Maria di Sclaunico.

ATTI UFFICIALI

1. Si autorizza la festa per la Benedizione del Gagliardetto del Circolo di S. Vito di Fagagna.

2. Si rinnova l'invito alle due plaghe di Codroipo e di Tolmezzo a tenersi pronte alla seduta della Giunta Federale nella loro rispettiva Sede, 30 Aprile e 7 Maggio.

3. Si indice la visita da parte della Presidenza Federale alla plaga del Mandamento di Udine I per il giorno 9 Aprile alla Sede di Vicolo Prampero 4, alle ore 4.30 pom.

4. La Presidenza della Federazione in data 19 Marzo corr. ha visitato la plaga di Gemona, nella Sede del Circolo «Basilio Brollo», di Gemona, presenti i Circoli di Artegna, di Avasinis, di Avilla, di Buia, di Gemona.

Assenti non giustificati i Circoli di Madonna e S. Stefano di Buia e Maiano.

Presenza esatta cognizione della situazione interna dei singoli Circoli risultano N. 315 soci effettivi, N. 104 soci aspiranti, N. 6 soci onorari, N. 58 soci tesserati.

Si deplora che in tutta la plaga ci siano solo N. 6 abbonamenti al giornale.

Seduta stante venne letto il regolamento per la costituzione della Sottofederazione e dopo esser stato approvato venne nominato il Presidente nella persona del rag. Vittorino Benedetti di Gemona.

Si sollecitano i Circoli morosi a volersi provvedere delle tessere 1922 presso il Presidente sottofederale.

5. Dal Consiglio Superiore della G. C. I. sono stati inviati alla Federazione Friulana altri cinque diplomi d'aggregazione dei seguenti Circoli:

Circolo «S. Giov. Battista», Flaibano - Circolo «Sursum», Cabia - Circolo «Contardo Ferrini», Sevegliano - Circolo «Ss. Fabio e Vincenzo M.ri», Fagagna - Circolo «Domenico Savio», Camino di Codroipo.

Gli interessati sono invitati alla Segreteria della Federazione per il ritiro.

6. È fissato il 15 Aprile p. v. come tempo utile per la presentazione delle domande dei concorrenti al concorso filodrammatico. Dirigere lettere, ecc. al Direttore del R. F. U. Padre Cesare Benaglia, Udine.

7. È prorogata al 15 p. v. Aprile la data di accettazione dei concorrenti alla gara di coltura da parte dei nostri Circoli. Per informazioni e programmi rivolgersi a D. O. Comelli, Carmine, Udine.

8. È pensiero della Federazione che i piccoli tridui di preparazione dei nostri Circoli al Precetto Pasquale sieno quasi obbligatori per tutti i Circoli stessi.

9. In causa della bufera di tempesta scatenatasi Domenica p. p., la Commemorazione Acquaderni è rimandata al 2 Aprile p. v. alle ore 5 pom. alla stessa sede.

DIARIO della Presidenza Federale

2 Aprile	- Consiglio di Plaga - Slavia.
9 "	- " " - Udine I.
23 "	- Benedizione bandiera Circolo «S. Giorgio», Udine.
30 "	- Consiglio di Plaga - Codroipo.
7 Maggio	- " " - Tolmezzo.
14 "	- " " - Cividale.

IL PRESIDENTE
O. PEVERINI

IMPRESSIONI

Domenica 19, è stata la prima adunanza dei Presidenti dei Circoli della Plaga di Gemona, per riferire alla Presidenza della Federazione del lavoro svolto durante l'inverno nei singoli Circoli, del funzionamento di essi, del numero dei tesserati che contano, e per costituire la sotto-Federazione e nominare il relativo Presidente.

Ad esser sinceri però, non tutti i Circoli sono stati presenti all'appello della Federazione. Alcuni sono mancati, altri sono venuti alla seduta poco rappresentati e senza il materiale necessario per una completa discussione. Comunque il convegno non è stato inutile, ed ha servito ad avvicinare di più i singoli Circoli fra di loro ed insieme alla Federazione.

E qui, per i Circoli assenti, mi permetto di ricordare loro che non è questa la disciplina che dovrebbe avere veramente il giovane cattolico; a questi Circoli, che forse brontolano più degli altri, vorrei far osservare che ci vuole pron-

tezza alle chiamate, e non basta criticare all'ombra (che è male), ma anzi è doveroso partecipare a queste adunanze che si indicano, perchè è in questa maniera, sentendo l'opinione dei vari associati, conoscendo il lavoro compiuto e quello da compiersi, che la Presidenza potrà indirizzare con sicurezza tutto il movimento giovanile.

Dunque si ricordino i Circoli: non assentarsi mai, si ricordino che l'assente di solito ha sempre torto. E questo lo raccomando specialmente per i convegni futuri.

Dall'esposizione abbastanza dettagliata fatta dai singoli Presidenti e Delegati dei Circoli, ho visto che non si è proprio dormito durante l'inverno. Il numero dei soci è davvero confortante, i Circoli hanno adunanze settimanali o quindicinali, e in quasi tutti un po' di convegno serale.

Nella maggioranza, hanno la loro brava sezione filodrammatica, che speriamo parteciperà al concorso diocesano (mi raccomando,

eh, Baracchini, di non mancare), la sezione mandolinistica o la fanfara; ma c'è un ma.

In generale questi Circoli vivono una vita un po' autonoma, isolati quasi completamente dal centro. Perchè con tanti giovani ci sono pochissimi di tesserati. E' infatti solo il «Basilio Brollo» che ha fatto il suo dovere. Tutti gli altri, e dico tutti perchè anche Madonna di Buia e S. Stefano e Maiano che erano assenti, si trovano in queste condizioni, quasi quasi su questo punto ignorano che è dovere di ogni iscritto alla Società della G. C. I. di procurarsi la tessera dell'anno in corso.

E' inutile insistere sulla questione del tesseramento, mi pare, perchè ormai tutti devono conoscerne l'importanza. Quindi senz'altro parlare, i Circoli morosi vadano dal Presidente sottofederale rag. Benedetti di Gemona e compiano subito il loro dovere.

E riguardo il giornale? Un disastro! In tutta la plaga arrivano solo 7 od 8 giornali e nulla più. Ma carissimi amici, dovete persuadervene che così proprio non va. Ricordatevi che il giornale è la vita di una istituzione, ricordatevi che oggi non si può concepire più un giovane senza il giornale proprio, perchè è leggendo che si formano le idee, che si vive un poco della vita del mondo. Senza quel pezzo di carta oggi si è come pesci fuor d'acqua.

Ma ad esser sinceri, ho dovuto constatare che non si compera il giornale perchè non si riconosce la necessità, ma per due altre ragioni e cioè perchè non piace, e perchè è difficile far tirar fuori di tasca quelle benedette cinque lire d'abbonamento.

Ma, lasciatemi dire, sono due ragioni che non reggono affatto.

Il giornale è fatto male? Ebbene scrivetelo che è fatto male, fatelo stampare sul giornale stesso che non risponde allo scopo, ma però comperatelo, sostenetelo finanziariamente se volete che si sviluppi e sia consentaneo ai bisogni dei quali è stato fondato.

Ha un indirizzo sbagliato? Ebbene gridatelo forte, a tutti, fate stampare anche questo, rivoluzionate la Direzione, fate in modo che debba dimettersi magari, ma sostenete il giornale e fuori i quattrini. Siamo dunque intesi, Baracchini, siamo dunque intesi, Presidente del «S. Genesio»? (A proposito, fra parentesi, mi pare che un convegno di Presidenti sia più importante di una recita, specialmente se data in Quaresima. Sbaglio forse?)..

Riguardo alla questione finanziaria mi sono permesso di suggerire un mezzo che adopero anche io al mio Circolo. Se ne compera un certo numero e poi col fascio di giornali sotto il braccio ci si presenta davanti al giovane e con molta buona maniera, consegnandogli il giornale, gli si domanda 20 centesimi. Siate sicuri che non vi dirà di no. L'amministrazione del giornale poi, per aiutare a sua volta il Circolo che deve anticipare l'intera somma, è disposta a

spedire il giornale verso acconti semestrali. Dunque anche questa difficoltà mi pare sia superata, e quindi, caro Zoratto, attendo le ordinazioni.

E poi mi hanno raccontato che i vari Circoli hanno partecipato a diversi convegni e quasi tutti hanno avuto la rappresentanza a Roma. E questo va bene.

Ma accanto alla nota soddisfacente c'è la nota sfacevole. E questa si riferisce alla vita religiosa. La Comunione collettiva, se pur c'è, si riduce a due volte l'anno, tranne che per il «Basilio Brollo», che ho trovato che funziona bene, in cui vien fatta sei o sette volte circa.

Ore Eucaristiche, Esercizi per la Pasqua, Scuola regolare di Catechismo, sono quasi lettera morta per qualche Circolo.

Non che proprio manchino, ma sono fatte dai soci per conto loro, non collettivamente, per cui non raggiungono mai lo scopo o danno dei frutti troppo limitati. Ho dovuto constatare, specialmente presso alcuni Circoli, che c'è troppa sproporzione fra l'attività religiosa e l'attività, dirò così, profana. Grande attività specialmente filodrammatica da una parte e attività religiosa ridotta in certi Circoli ai minimi termini, dall'altra. E così non va, carissimi amici miei, dobbiamo ricordare che i nostri Circoli non sono dei club di divertimento ma delle fucine per la formazione spirituale e morale del giovane.

E per questo soprattutto bisogna raccomandare una Comunione più frequente, fatta collettivamente perchè così acquista molto e molto più valore. Bisogna addivenire almeno alla Comunione mensile, come c'è del resto già nei Circoli cittadini. E' pertanto necessario, che il movimento eucaristico si accresca, sia completato da una buona preparazione spirituale, da buone confessioni.

Ed un'ultima parola ed ho finito. Ho potuto sapere, almeno fra i presenti, che solo il «Basilio Brollo» ha la biblioteca. E gli altri? Avilla veramente ha promesso che sta per costituirlo. Anche gli altri perciò seguano l'esempio. Perchè anche questa è necessaria per una buona preparazione culturale, e se si vuol leggere per divertimento, per poter avere dei libri buoni che non guastino l'anima.

Ed ho finito. Ho voluto essere sincero in tutta l'esposizione della visita, non dimenticando delle tirate d'orecchie. I Circoli delle altre plaghe si preparino poi per le prossime visite.

Ah, dimenticavo. E' stata finalmente costituita la sotto-Federazione di Gemona con capoluogo in Gemona stessa e ne è risultato eletto Presidente il rag. Vittorio Benedetti. Al quale carissimo amico faccio le mie congratulazioni. Ricordati ora, caro Benedetti, come siamo restati intesi costì, che il tuo compito è quello di girare e girare per visitare i Circoli e per fondarne di nuovi.

E finisco definitivamente augurandoti buon lavoro. g. v.

Le nostre Cronachette

S. Daniele. - Sottofederazione. Si dice che a S. Daniele esista una Sottofederazione Giov. Catt., ma deve a quanto pare, essere invisibile. Quando funzionerà?

Ma... fra le tante scuse ce anche questa: Il Segretario che, come si sa, dovrebbe essere l'anima di questa Sottofederazione, è... ci dicono, irreperibile. Abbiamo però spedito un plotone di R. Guardie, che battono il terreno del *comune di Maiano*, per rintracciarlo. V. G.

Flaibano. - Questo Circolo maschile in pochi mesi ha esercitato un grande apostolato, ha svolto una sublime missione di restaurazione cristiana. Uno dei primi frutti della sua opera e del suo buon esempio è la creazione imminente di un Circolo femminile, il quale ha lo scopo di emulare nel bene l'ardore dei giovani flaibanesi.

Era cosa del resto assai conveniente che, a fianco dell'elemento maschile arruolato nel grande esercito della G. C. I. con sì prosperi successi, avanzasse nell'organizzazione anche la Gioventù femminile, la quale ha già il terreno ben preparato alla sua formazione morale e religiosa per la presenza di dotte e buone signorine.

L'altra sera il Segretario del Circolo sig. Fabbro Tommaso tenne una brillante conferenza sul tema: «La famiglia cristiana». Svolse concetti nuovi e profondi.

Quante belle virtù sono racchiuse anche in mezzo ai nostri giovani campagnoli! Sfruttiamole, anzi facciamole fruttificare.

Gemona. - Il Circolo Brolo funziona egregiamente, lo dice Glauco che è stato a visitarlo di notte ed ha trovato tutto in regola.

Ha trovato sul tavolo due telegrammi uno di andata e uno di ritorno in occasione del nuovo Pontefice, ha trovato sotto la tavola gli ossi cioè le ossa dei cadaveri (polli e conigli) consumati l'ultima sera di carnevale dai giovani del Circolo; ha trovato una boccetta di lacrime fatte versare ai commensali da quella macia di Daniele; ha sentito l'eco dell'augurio di Mons. Arciprete di Gemona, serio e grave ma pieno di affetto; ha letto in camera del Direttore una letterina di P. Grillo che viene a far purgare le peccata ai giovani del Brolo dal 22 al 26 Marzo... ed intanto ha sentito colpi di martello e di sega a preparare: *Colpa e perdono*. Ha bevuto un quinto ed è tornato a casa; anzi prima di partire si è buttato in una osteria di Alpini vicino alla stazione, ha buttato sul tavolo un mazzo di «Fiamme Giovanili» ha raccomandato alla ostessa di non mettere vino nell'acqua a quei poveri ragazzi del 02 ed uno di essi (già con d'Annunzio a Fiume) è andato ad accompagnarlo fino sulla predella del vagone. — In quel giorno ha *scritto* a Gemona il suo cappello, ma che *razza* di piova a... Piovega!

Moggio. - I giovani del «Circolo S. Carlo» augurano al loro compagno di Ovedasso, Fantini Eligio, che in questi di ha giurato fede di sposo alla signa La Frasta Anna, Fiumana, che l'arancio fiorisca e produca in abbondanza fiori e frutti.

Artegna. - Movimento Giovanile. Giovedì sera, V. Castellani, alla presenza di tutti i giovani cattolici di qui, commemorò il C. Acquaderni fondatore della G. C. I.

Domenica sera, i soci del «Circolo G. San Genesio» si riunirono in Assemblea generale per eleggere la Presidenza. Al Presidente Adotti vado vive congratulazioni per la sua riconferma all'importante carica ed al Consiglio auguri di fecondo lavoro nel vasto campo giovanile.

Ai giovani tutti, un caldo appello d'intervenire sempre alle nostre riunioni, rese tanto necessarie per la nostra non mai bastevole intenzione cristiana, dalla quale attingiamo la forza per lottare contro le bassezze umane che dilanano oggi la società civile.

Sedeigliano. - Elezioni del Circolo Giovanile S. Cuore. Presenti tutti i soci il 2 corr. ebbero luogo le elezioni del Circolo Giovanile «S. Cuore». Riuscirono eletti: Presidente: Cecchini Luigi di Domenico, *un bravo, buono e caro giovine* che siamo certi farà tanto bene al nostro Circolo — Vice Presidente: Cecchini Pietro di Antonio, *caro ragazzo pieno di slancio e di entusiasmo*, fratello del propagandista dei Circoli Giovanili D. Vittorio Cecchini. — Segretario Cassiere: Tessitori Umberto di Giacomo fratello dell'on. Tessitori, *ragazzo saggio e pieno di rita* — Consiglieri: Cecchini Giovanni di Antonio e Duca Isidoro *ambidue ottimi giovani* che meritamente vi ebbero la fiducia dei loro compagni.

La Direzione non si sente di approvare questo modo di scrivere le nostre cronachette. Tutti i nostri giovani sono *cari, fanno tanto bene, sono pieni di slancio, sono saggii, e pieni di rita*, è tanto pericoloso e immorale incensare *sochi* al cospetto di tutti. F. G.

Flambro. - (Risposta). Perché porre il Circolo di Flambro in un congiuriale? peggio — in un lazzaretto? Perché la spagnola è un male contagioso, fino a prova contraria.

Saperamci anche noi di essere un po' malati, ma a buon conto possiamo dirti che non appena ci accorgemmo — al primo tasto di polso — di essere indisposti, mandammo per il medico (il delegato di plaga). E questi ci rispose picche, e continuò a masticarsi il suo toscano.

Se avessimo avuto la spagnola a quest'ora si sarebbe morti fradici, senz'aver da codesta benemerita Direzione neppure il conforto di un requiem.

Però ad onta di tutto — grazie a Dio — i sintomi di malore apparsi sparvero. Ed ora — mercè una profetica feroce — siamo vivi a marcio dispetto di tutti.

Il Circolo da cinque soci è cresciuto a trenta. E son giovanotti di quelli... Se li vedessi, tutti vorresti portarmeli via. Fa conto: (et ab uno disce omnes) il Presidente è un re-duce decorato di medaglia d'argento, che ha il rispetto umano nei tacchi, e nel cuore una brama cocente di far bene per la Chiesa per Iddio. E il Segretario? Ma son tutti — te lo dico io — dei bombons.

Son sempre prontissimi alle conferenze settimanali. E in più ti danno delle magnifiche rappresentazioni teatrali.

Poi abbiamo la Sezione dei più giovani. E' una schiera che vien su piena di vita, tutta un fiore. Anche questa ha le sue adunate settimanali e — in più — la scuola serale poi... ma basti, per amor di Dio.

URGENTISSIMO

La Giunta Diocesana nella seduta del 22 p. p. ha stabilito un corso di Esercizi spirituali dal 18 sera al 22 aprile mattina p. y. in Seminario per i *laici* cattolici che si dedicano al nostro movimento. (Sono invitati presidenti, segretari, cassieri, propagandisti, deputati, ecc.). La retta è di L. 50! Predicherà un Padre Gesuita. Nessuno deve mancare; è un esperimento santo che viene da quell'anima grande del Comm. Brosadola. — Rivolgersi alla Giunta Diocesana, Vicolo Prampero, 4.

Corsi Premilitari

Già da due anni funzionano e furono recentemente disciplinati con precise norme del Ministero della Guerra, Corsi premilitari, allo scopo di addestrare e preparare i giovani, che abbiano compiuto il 16.º anno di età, al servizio militare che saranno chiamati a compiere più tardi.

I corsi sono biennali: ognuno ha la durata di 4 mesi. Le esercitazioni (ginnastica, tiro, ecc.) si compiono normalmente nei giorni di Domenica. Compiuto il corso i giovani sono sottoposti ad un esame e a chi è dichiarato idoneo viene rilasciato un certificato che dà i seguenti principali diritti: a) scelta dell'arma e del corpo all'atto dell'arruolamento; b) licenza di un mese all'atto della chiamata alle armi.

I CORPI PREMILITARI NON SONO PROMOSI DIRETTAMENTE DALL'AUTORITÀ MILITARE, MA DA UN QUALUNQUE ENTE ED ISTITUTO CHE NE FACCIÀ RICHIESTA.

Infatti la notificazione n. 3 del 20 nov. 1920, confermata dalle successive del 31 ott. 1921 e 20 gen. 1922, dice: I corsi premilitari sono tenuti nell'inverno e nella primavera presso la Società di tiro a segno, e presso quelle istituzioni e sodalizi educativi, sportivi e di ginnastica che intendono bandirli. All'uopo le autorità militari concederanno a detti istituti e sodalizi tutto l'appoggio possibile, accordando istruttori, armi per le esercitazioni ed ogni altra agevolazione.

La stessa notificazione aggiunge: Poiché gli enti sodalizi, e simili che indicono i corsi, dovranno andare incontro a spese non lievi, il Ministero, onde alleviare in parte i loro oneri, concederà per ogni giovane dichiarato idoneo una sovvenzione di L. 10 per i primi 50 idonei, di L. 8 per i successivi fino a 100 e di L. 6, oltre i 100.

Informazioni dettagliate sull'istituzione e sul funzionamento dei corsi sono contenute nelle circolari sovra citate, e che ognuno potrà consultare, chiedendole ad un Ufficio premilitare.

Per i vantaggi considerevoli loro offerti molti giovani dei nostri Circoli sono attratti a frequentare i corsi premilitari, che, organizzati in massima parte da istituti non nostri, li distolgono dalle pratiche religiose domenicali e li mettono a contatto con compagni, da cui possono spesso ricevere esempi di irreligione e di cattiva condotta.

E' EVIDENTE L'OPPORTUNITA' CHE ISTITUTI CATTOLICI, PATRONATI, SOTTOFEDERAZIONI DI PLAGA, CIRCOLI GIOVANILI ORGANIZZINO PER LORO CONTO CORSI PREMILITARI: potranno stabilire l'orario delle esercitazioni in modo da permettere ai giovani l'esercizio delle pratiche religiose e potranno limitare le accettazioni ai soci dei Circoli o a giovani che diano affidamento di buona condotta. Ogni modalità deve essere concretata, d'accordo coll'autorità militare: perciò chi ha intenzione di promuovere un corso deve anzitutto rivolgersi al COMANDO DELLA DIVISIONE TERRITORIALE (Ufficio corsi premilitari) nella cui giurisdizione egli risiede.

Si fa presente che in una stessa città possono essere promossi più corsi premilitari, organizzati da differenti organismi.

Verona, Vicenza già hanno attuata l'iniziativa. Lanciano l'appello a tutti i volontari, perchè il loro esempio sia imitato.

Saluti fraterni.

Assistente Ecclesiastico

DON POZZOBON

Presidente PROF. STEFANINI Segretario BASTIANETTO

In base a questa circolare preghiamo gli Ass. Eccl. dei centri maggiori

(Cividale, Gemona, Palmanova, Talmazzo ecc.) a voler prendere in pazienza considerazione quanto sopra e a fare in modo di arginare, meglio incalzare queste disposizioni governative che sanno di virtù e di pericolo, di politica e di necessità attuali.

Certo noi non potremo seguire l'altra sponda su tutte le sue strade, ma uomo avvisato, mezzo amato, diceva il nonno.

RITIRI SPIRITUALI IN CITTÀ

Sono stati fissati questi tre corsi di predicazione per i Circoli cattolici della città e studenti:

1. Oratorio della Chiesa del Carmine per i Circoli «Lelio Micheli» e «San Giorgio» dal 13 al 15 Aprile alle ore 8 pom. Oratore prof. Drigani.

2. Chiesa della Purità. Durante la Settimana di Passione per i studenti cattolici. Oratore prof. Margreth.

3. Chiesa del Redentore per il Circolo del R. F. U. durante la Settimana di Passione. Ore 9 pom. Oratore il Prof. Ellero.

Plaudiamo entusiasti a questa dolce iniziativa spirituale e Dio benedica ai promotori.

Unione studenti Cattolici

Mercoledì 15 Marzo il gruppo dei nostri studenti medi si riuniva nella Sala delle Adunanze in Via Prampero per una seduta plenaria assistita dall'Ass. Eccl. Prof. Antonutti e da un redattore di «Fiamma Giovanile».

Ricordato lo spirito e le finalità del loro Statuto specie quanto riguarda la completa formazione della loro coscienza religiosa fuori dell'ambiente scolastico, ed il raggiungimento delle loro idealità scolastiche, fra le quali la libertà della scuola, si stabilì che le conferenze mensili di cultura avrebbero luogo alla Sede del Ricreatorio Festivo da parte del Prof. La Porta e Prof. Bressani, mentre la parte religiosa sarebbe continuata alla stessa Sede per cura del Prof. Margreth.

Il redattore del nostro giornale domandò la collaborazione studentesca al giornale stesso ed accennò all'idea di una seria preparazione religiosa all'avvicinarsi del Precetto Pasquale. La riunione fu seria, calma e bene intonata. NICOLA O.

Piccola Posta di Glauco

Campeggio. - Grazie, amici, fate il possibile che venga anch'è Glauco...

D. Lozer. - Noi saremo più che contenti. Parli col suo Vescovo e col suo Presidente Federale.

Prof. Stefanini. - Ricevuto il suo magnifico libretto, Sappia, sig. Presidente, che in Friuli è amato ed aspettato.

Unione studenti! - Dunque? Siamo o non siamo? Venite o andate? Fate o non fate?... E allora? — Andiamo, via. Siate e fate!

Plaga di Fagagna. - C'è o non c'è questa riunione di plaga? Viene o non viene questo Glauco? Sono due o tre i giorni del convegno? Si aspettano ordini? — L'ordine c'è di fare il Convegno di Fagagna. E basta!

Esploratori cattolici! - Dove siete? Cosa fate? Non fate voi il corso premilitare? Cosa vi manca? Pronti all'appello?

39559. - Se vai da quelle parti, ecco gli ultimi Circoli abbonati: Maiano 2, Tarcento 2, Artegna 1, Ampezzo 1, Tomba di Meretto 2, Grions di Sedeigliano 1, Povoletto 1, S. Vito di Fagagna 1, Totale 11 su una estensione di... 700 giovani circa!

Osoppo. - Poche copie, troppo poche.

Villanova di S. Daniele. - Anche tu, Giovanni, hai molto poche copie.

Bueris. - No, il nuovo impiegato di Amministrazione è D. Angelo Pezzetta. Lo conosci?

Montenars. - Arduino. - Mi domandi cose vecchie; lo Statuto del proprio Circolo lo fa sempre il proprio Assistente eccles.; del resto pubblicherò un modello.

S. Daniele. - G. B. Z. - Aspetto visita impaziente e il conto regolare con fattura.

Con permesso ecclesiastica

Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile

Udine - Stabilimento Tip. S. Paolo